Anno XXVII | Lunedì 17 Aprile 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 90

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Siamo in piena primavera anche politicamente; qualche volta s'addensano le nubi e pare che s'avvicini il temporale, ma poi il cielo si schiarisce e torna il bel tempo.

Nella Serbia e in Bulgaria c'è alquanta effervescenza negli animi, che però dopo qualche accenno ad esplosione, va gradatamente calmandosi.

Tutta tende alla continuazione dell'attuale stato, almeno apparentemente, di calma.

Si vanno però maturando gli avvenimenti che a un dato momento potrebbero produrre un brusco invertimento della presente situazione europea.

Lo czar di tutte le Russie anche di recente ha espresso il suo più vivo disgusto contro la Bulgaria e il suo principe.

Per risposta l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il principe Ferdinando e il ministro bulgaro Stambulof.

Ciò significa chiaramente che nella questione degli Stati balcanici i punti di vista dei due gabinetti, di Vienna e di Pietroburgo, sono diametralmente opposti.

Questo antogonismo fra i due imperi che si manifesta in ogni circostanza importante, dimostra amplamente come nel giorno in cui la Russia crederà essere giunto il momento di occuparsi di nuovo della questione d'Oriente si troverà di fronte l'Austria disposta a contrastargli il passo, ammenochè l'impero asburghese non voglia rinnovare una Canossa moscovita che per lo stesso potrebbe essere il principio della fine.

Tutti i governi d'Europa comprendono che quando si arriverà all'ultima ragione fra l'Austria e la Russia, il grande duello non rimarrà isolato, ma sarà il segnale d'una conflagrazione generale; ed è perciò che procurano di tener più lontana che possono una tale calamità, sperando che il tempo possa attutire i rancori, rendere meno acute le divergenze.

Finora è riuscito alla diplomazia di scansare la guerra, creando una formidabile forza armata che ha prodotto un malcontento generale in tutti i paesi, e ponendo ostacoli alle relazioni commerciali internazionali mediante l'introduzione di nuovi dazi protettori che immiseriscono i popoli.

***

Nell'Ungheria il conflitto del Governo liberale coll'episcopato a proposito delle leggi confessionali, ha prodotto un certo rallentamento nei rapporti con la Corona.

A torto o a ragione si è fatta strada la credenza che il re non sanzionerà le nuove leggi che verranno presentate in materia ecclesiastica.

A Budapest si dice e si scrive francamente sui giornali, che i consiglieri reazionari austriaci che circondano il re, tentano di predisporlo contro l'Ungheria. Lo spirito nazionale degli ungheresi è perciò alquanto eccitato, ed essi non ne fanno nemmeno mistero.

Ultimamente a Budapest venne tenuta una numerosa adunanza dei veterani della guerra nazionale del 1848-49 per prendere una decisione circa al monumento ai caduti in quell'epoca memorabile.

Il lord Mayor ha offerto un banchetto al cardinale Vaughan, a parecchi vescovi cattolici d'Inghilterra e ai primati cattolci della città di Londra.

Questo fatto dimostra il rispetto degli inglesi per tutte le opinioni religiose; ma non crediamo ch'esso possa essere il preludio al ritorno del papismo in un paese dove non è spenta la memoria delle aspre lotte sostenute per la libertà di coscienza.

***

Notizie gravi ci giungono dalla Serbia; gravi sì, ma non imprevedute.

Dopo il colpo di stato promosso dal reggente Ristič il 21 agosto dell'anno scorso, l'agitazione in Serbia andò sempre crescendo.

Le prepotenze commesse dal cosidetto ministero liberale, presieduto dal signor Avakumovič, in occasione delle elezioni per la nuova Scupctina indignarono grandemente tutto il paese e lasciavano presagire una rivoluzione, sapendosi che anche l'esercito non vedeva di buon occhio il cambiamento avvenuto.

Ma questa volta la mossa del rivolgimento non venne dalle masse, ma bensì dal potere più conservatore che vi sia nello stato.

Il giovane re Alessandro, che era sotto la reggenza e doveva uscir di tutela quando avrebbe compito i 18 anni, cioè il 14 agosto 1894, anticipò, la sua maggiorennità 1 anno e di qualche mese e con un atto energico si liberò dai reggenti, licenziò il ministero e chiamò di nuovo al potere i radicali.

Questo colpo di stato del giovane re venne salutato con gioia dalla grande maggioranza di tutta la popolazione del reame.

Gli avvenimenti annunciati andavano maturandosi da qualche tempo e il prodromo fu la riconciliazione di Milano con Natalia. La Russia naturalmente ebbe molta parte nel lavoro segreto che condusse agli ultimi risultati.

L'apertura della Skupctina, aumentando l'agitazione, e l'aperta simpatia dimostrata dall'Austria verso la Bulgaria, fecero rompere gl'indugi e avvenne il colpo di Stato.

Quali ne saranno le conseguenze? Per il giovane Stato serbo non ci pare che possano essere cattive, ed anzi speriamo che siano il principio di un perido di calma e di tranquillità.

Riguardo alla politica generale questi avvenimenti dimostrano una volta di più — e non ce n'era bisogno — il forte antagonismo che esiste negli Stati balcanici fra l'Austria e la Russia.

Potrà ancora a lungo quest'antagonismo serbare le forme pacifiche?

« Ecco il dilemma » dal quale dipende, forse più che dall'antagonismo franco-germanico, la durata della pace.

Noi auguriamo che i popoli balcanici possano svilupparsi a vita libera, fuori di qualunque influenza sia austriaca che russa.

***

Il progetto sulle convenzioni marittime non sollevò al Senato l'opposizione che si prediceva, l'accordo con il governo fu presto ottenuto ed è certo che il progetto lievemente modificato verrà approvato dalla Camera.

A voti unanimi venne deliberato che l'inaugurazione del monumento debba seguire il 12 maggio anniversario della presa di Buda da parte delle truppe ungheresi nel 1849.

La proposta di portare in quel giorno corone anche sul monumento del generale Hentzi e delle truppe austriache che difesero Buda, venne rigettata a grande maggioranza, e si approvò invece un ordine del giorno esprimente il voto che il monumento suddetto sia allontanato dal castello di Buda.

Queste notizie misero di malumore anche la stampa liberale viennese, che vorrebbe che l'Ungheria mai dia segno di vita veramente propria.

La Dieta boema ha cominciato i suoi lavori, ma finora mancarono le discussioni importanti e scabrose.

L'attenzione del pubblico boemo è ora rivolta alla commissione speciale incaricata di elaborare lo schema per i nuovi distretti giudiziari linguistici, un progetto che è avversato dagli czechi e che difficilmente verrà attuato.

La stampa austriaca si è poco occupata dello scioglimento del consiglio comunale di Trieste, e quel poco fu scritto per giustificare la misura presa dal governo.

La difesa riesce però difficile, poichè nulla può giustificare un atto prepotente preso contro una rappresentanza che virtualmente era già cessata. Si volle semplicemente impedire una dimostrazione che, presentata ufficialmente, si sarebbe dovuta approvare.

Fu uno di quegli atti di gretta e meschina politica, tanto cari al governo austriaco, ma che rendono sempre meno salde le sue basi.

***

Venne aperta la Dieta prussiana per continuare la discussione dei progetti finanziarii che vanno di pari passo con la riforma introdotta nella legge elettorale.

Anche il Parlamento germanico ha ripreso le sedute, e fra pochi giorni comincierà la grande discussione sulla nuova legge militare.

Non si può ancora prevedere con sicurezza quale sarà la sorte che avrà questa legge che sta tanto a cuore al governo.

Il gran cancelliere Caprivi dimostra sempre di nutrire fiducia che la legge verrà approvata, così come fu presentata, subendo modificazioni di lieve entità.

Leggendo però i giornali che sono i portavoce dei diversi partiti, parrebbe invece che la legge sia già destinata a fare naufragio.

Il partito del *Centro*, che però ora ha perso molto della sua influenza, lascia capire che sarebbe disposto a dare il voto favorevole alla legge, se il governo si decidesse ad abrogare tutte le leggi restrittive emanate contro la Chiesa e permettesse pure il ritorno dei gesuiti.

Sembra però che Caprivi sia irremovibile su questo punto e dei gesuiti non ne voglia proprio sapere.

L'imperatore e l'imperatrice si preparano frattanto ad intraprendere il loro viaggio per Roma, ove saranno graditi ospiti del Quirinale in occasione delle Nozze d'argento dei nostri Sovrani.

***

Si è radunata di nuovo l'assemblea costituente del Belgio che deve decidere sulle modificazioni da introdursi nella costituzione.

Subito nella prima seduta venne rigettato il suffragio universale senza condizioni, ed ora pare che verrà accettata la proposta di estendere l'elettorato a tutti i cittadini aventi 25 anni e che provano di pagare l'affitto di una stanza.

Gli operai però che volevano il suffragio universale incondizionato, essendo rimasti delusi, fecero delle serie dimostrazioni contro il governo.

La situazione da qualche giorno si è fatta molto grave non solo nella capitale, ma in tutto lo Stato.

Speriamo ancora che la pace interna del Belgio non verrà turbata; ma se ciò dovesse succedere, la stessa indipendenza del Belgio verrebbe posta in pericolo.

***

In Francia, forse, siamo alla vigilia d'un nuovo scandalo. Il presidente Carnot ha fatto la grazia a Turpin, l'inventore della melinite, il quale essendo stato accusato di aver rivelato il segreto a governi stranieri, ebbe a subire condanna.

I giornali minacciano nuove rivelazioni sull'affare Turpin, che sarebbero compromettenti per alcuni impiegati del ministero della guerra e per lo stesso ex ministro Freycinet.

L'attuale ministro della guerra alquanto allarmato delle nuove dicerie, vuole far sottoporre a revisione il processo Turpin.

I nemici della repubblica, persuadendosi che il Panama oramai è sfruttato e che non può scuotere le fondamenta del governo, tentano di mettere in scena altro scandalo, che non avrà certo miglior esito del primo.

La maggioranza dei francesi comincia a comprendere che per il loro paese la miglior forma di governo è realmente la repubblicana e che se pure gli attuali uomini di governo non sono i migliori, i fabbricatori e gonfiatori di scandali sarebbero i peggiori di tutti.

La stampa francese non vede di buon occhio l'andata a Roma dell'imperatore Guglielmo e lo si comprende; ma, meno qualche eccezione, non dice però tante insolenze e sciocchezze quanto ne disse in occasione del primo viaggio nel 1888.

***

Alla Camera dei Comuni continua la discussione sul progetto del *home rule* per l'Irlanda.

L'opposizione lo combatte, non presentando però alcun controprogetto.

La campagna contro il *home rule* viene proseguita alacremente fuori dell'aula parlamentare nella speranza di creare una corrente sfavorevole nell'opinione pubblica che avrebbe la sua esplicazione in caso di nuove elezioni.

Un fatto che da secoli non si era più avverato, è accaduto di recente a Londra.

Le sedute della Camera e del Senato non presentarono molto interesse in queste loro prime riunioni tenute dopo le vacanze pasquali.

Pare che si voglia evitare che il periodo festivo per le nozze d'argento si inizii sotto gli auspici di ardenti e appassionate discussioni.

Le interpellanze degli onorevoli Barzilai e Bovio sullo scioglimento del consiglio comunale di Trieste, del tutto inopportune, provocarono delle risposte molto sconfortanti dal poco abile ministro degli esteri ed altrettanto eccellente costruttore di corazzate.

Nella settimana ventura il Parlamento prenderà di nuovo brevi vacanze, essendoche la vita politica della capitale cederà per qualche giorno il posto alle festività in onore dei nostri Sovrani e degli augusti ospiti che in questa occasione vengono a felicitare la famiglia reale.

In un'epoca in cui si fanno feste per ogni nonnulla, in cui si creano le celebrità e i patrioti a colpi di gran cassa, possibile che sia *degradante*, *umiliante*, ecc. ecc. solo il rendere un affettuoso omaggio al Capo dello Stato che rappresenta il simbolo dell'Unità della Patria? Le teorie della nuova democrazia che proscrivono financo.... i modi gentili, non le comprendiamo.

Udine 16 aprile 1893

Asuerus

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 15 aprile

Senato del Regno
Pres. Farini

La seduta è aperta alle 2.40.

Si approva dopo discussione, il progetto di abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1882 sugli Istituti superiori femminili di magistero.

Si approva poi ad unanimità, fra applausi, l'indirizzo da presentarsi ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2.

Si comincia con una risposta del presidente Zanardelli al deputato Aguini, che aveva presentato un'interrogazione al ministro dell'interno.

Il deputato Agnini chiedeva se il ministro intende che l'azione governativa nelle controversie fra capitale e lavoro debba svolgersi, come attualmente avviene nel basso bolognese, e se il ministro della guerra crede che entri nelle attribuzioni di un esercito, che si afferma *nazionale*, lo intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori.

Zanardelli dichiara che se nella seduta di mercoledì, quando fu presentata non fosse stato distratto dalla discussione della legge sul riordinamento del Genio Civile, non avrebbe ammessa in nessun modo la interrogazione di Agnini nella forma da esso presentata.

Afferma che l'esercito italiano non è che si dica nazionale, ma è nel cuore di tutti che è esercito nazionale.

Nasce un vivace scambio di parole fra l'interrogante, Zanardelli e Giolitti.

Zanardelli dichiara di non poter accettare l'interrogazione in quella forma.

Il ministro della guerra risponde ad analoga domanda di Agnini che stante la presentazione del progetto sulla precedenza del matrimonio civile, rimanda il progetto per regolarizzare la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso.

Date poi le leggi vigenti non crede di poter proporre l'amnistia.

Agnini deplora la legge restrittiva del matrimonio dei militari, come contraria alla morale.

Si approva senza discussione l'annullamento dell'elezione di Corteolona, dove riuscì il Pozzi contro il Cavallotti.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto sul Genio civile, nonchè il progetto sulla contabilità di Stato.

Si procede alla votazione dei progetti a scrutinio segreto, ma la Camera non risulta in numero.

Zanardelli dice che il nome degli assenti sarà messo sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Si annunciano nuove interrogazioni e levasi la seduta alle 5.

NOTE FIORENTINE
(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze, 15 aprile.

Il corso dei fiori

Il corso dei fiori è incominciato alle 4 pom. precise.

Si calcolano a 200 le persone assistenti lungo lo stradale.

S. M. la Regina Vittoria e tutti i principi residenti attualmente in Firenze assistevano al corso dalla terrazza del palazzo Riccardi (Prefettura).

La grande siccità ha cagionato una vera scarsezza di fiori, il corso quindi riuscì meschino.

L'equipaggio più bello e meglio adornato era la *Victoria* della marchesa Medici-Tornaquinci: grande spalliera di margherite, sormontata dal giglio di Firenze, formato di fiori rossi a grande fusciacca tricolore.

Splendide pure le *Victoria* della contessa Luisa Guicciardini, della marchesa Ridolfi, della principessa Corsini, della marchesa Torrigiani, della baronessa Levi, della marchesa Ginori, Vivai etc.

Il Parlamento era rappresentato dall'on. Civelli; stupendo equipaggio.

Il getto dei fiori fu scarso.

Tutte le case lungo lo stradale erano imbandierate.

Leo Pugillo

Le notizie dalla Serbia
Gli ex ministri
Alessandro è riconosciuto

Sabato sera, dopo la ritirata delle guardie poste dinanzi la casa di Avacoumovic una grande folla urlò e fischiò. La gendarmeria cercò invano di disperderla. Un distaccamento di cavalleria protesse la casa.

Belgrado, 16. Dopo il solenne *Te Deum* vi fu un gran ricevimento al teatro reale.

Stasera la città è illuminata, e vi è teatro di gala.

Velimirovic fu nominato presidente del Consiglio di stato. Gli ex-reggenti Ristic e Belimartovic furono pensionati.

Tutte le corti e tutti i governi hanno riconosciuto con espressioni di simpatia, la dichiarazione di maggiore età di re Alessandro I.

Si attende re Milan, che si sa essere partito improvvisamente da Parigi e che fu visto a Budapest. Il Consiglio comunale liberale è dimissionario.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 17. Ore 8 ant. Termometro 10.6
Minima aperto notte 3.7 Barometro 755
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.— Minima 3.2
Media 10.28 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

17 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,7	Leva ore	4.28 a.
Passa al meridiano	11.56.16	Tramonta	8.12 p.
Tramonta	6.45	Età giorni	09.—

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8, come annunciato, il consiglio si raduna in sessione ordinaria di primavera.

Società di tiro a Segno di Udine

Non essendo state risolte tutte le pendenze relative all'apertura del campo di tiro non venne ancora riportato il necessario assenso, di conseguenza la preannunciata festa d'inaugurazione deve essere protratta.

L'assemblea della Società viene convocata per la sera del 19 corr. come da manifesto che si pubblica.

Società Dante Alighieri

Il Comitato udinese della Società Dante Alighieri erogò la somma di lire mille per le scuole italiane fuori del Regno.

L'ON. SOLIMBERGO

Finora si erano combattute in Friuli lotte politiche asprissime ma non si era mai scesi fino alla diffamazione personale, ritenendo buona qualunque arma purchè ferisca gli avversari.

Il *Risveglio* di sabato sera ha riportato da un giornale francese una delle tante insinuazioni che nei giornali dei *fratelli* di Francia si leggono contro tutto ciò che è italiano.

L'on. Solimbergo, che questa volta è lui l'attaccato, ha mandato la seguente lettera al *Risveglio*:

Alla Direzione del Giornale *Il Risveglio*

Udine

Giunto casualmente a Udine oggi, leggo sul *Risveglio* l'articolo che mi riguarda.

L'uomo onesto che si trova così improvvisamente e ignominiosamente assalito da questa putrida ondata di diffamazione che ora dilaga non ha che un modo legittimo ed esauriente di reagire: la querela giudiziaria.

La mia dignità non mi permette di corrispondere al *pietoso* invito del *Risveglio*.

Presento querela accordando **ampia facoltà di prova.**

Udine 16 aprile 1893.

G. SOLIMBERGO

Questa lettera dimostra che chi la scrisse ha la coscienza netta e non teme la luce più sfolgorante del sole.

L'on. Solimbergo ci ha avuti altre volte leali avversari politici, nè è esclusa la possibilità che lo saremo anche in avvenire; le sue qualità di uomo onesto non le abbiamo mai però poste in dubbio.

Crediamo inutile qualunque altro commento alla lettera dell'egregio deputato di Palmanova.

Il sig. Domenico Galati ci manda da Roma quanto segue:

« Leggiamo nell'*Eclair* del 10 corr. la seguente dichiarazione:

« Notre eminent collaborateur pour l'Italie, M. Domenico Galati, nous prie de déclarer qu' il est étranger à toute pubblication faite dans notre journal contre MM. Cocco Ortu et Solimbergo. Nous n'avons que reproduit ce qu' out pubblé le *Journal de Genève*, le *Genevois*, ecc. »

« La stessa dichiarazione pubblicano la *Grande Btaaille*, la *Cocarde* e la *Iustice*, di cui il Galati è collaboratore per le cose d'Italia ».

Nel pregarci di riprodurre tali dichiarazioni, il signor Galati ci manda le seguenti parole, che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione:

« Molti uomini politici in Roma, conoscendo le mie relazioni con la stampa francese, mi hanno interrogato sulle cose riguardanti l'on. Solimbergo pubblicate al di là delle Alpi. Ho risposto, e intendo che la mia risposta sia nota in Friuli: Non so nulla di quanto si legge nei giornali di Francia contro il deputato di Palmanova, mi rifiuto a credere vere quelle affermazioni.

Non esito un istante a credere ch'egli riuscirà luminosamente a disperdere le inaspettate accuse.

DOMENICO GALATI

Per l'istituto nazionale Umberto e Margherita

Ieri alle 11 ant. nella sala maggiore del Palazzo municipale venne tenuta l'annunziata adunanza del sub comitato distrettuale per la raccolta delle offerte per l'erezione in Roma d'un istituto nazionale per i figli degli operai morti sul lavoro, che viene fondato per commemorare le Nozze d'argento dei Sovrani.

Presiedeva il sindaco di Udine cav. uff. Elio Morpurgo e, oltre il senatore comm. G. L. Pecile, erano presenti parecchi sindaci e rappresentanti dei comuni del distretto; erano pure rappresentati gl'istituti di credito udinesi, il consiglio dell'ordine degli avvocati e la stampa cittadina.

Il presidente dichiarò aperta la seduta e comunicò le giustificazioni di alcuni dei membri del comitato non comparsi alla riunione. Spiegò poi l'origine del comitato e il lavoro fatto finora, trovando delle gentilissime parole d'elogio all'indirizzo della stampa cittadina per l'appoggio prestato all'opera del comitato.

Lesse poi una comunicazione del comitato centrale romano che prega il sindaco a voler far pubblicare i nomi dei sottoscrittori sui fogli locali. Il sindaco si rivolse di nuovo con benevoli parole alla stampa esprimendo la speranza che verrà dato soddisfazione a questo desiderio.

Avvertì ancora che il primo elenco delle sottoscrizioni con il relativo importo verrà spedito a Roma, non più tardi del 18 o 19 corrente, ma che la sottoscrizione stessa continuerà a rimanere aperta anche dopo il 22.

Da ultimo seguì la lettura delle somme offerte e quindi la seduta ebbe termine.

Ecco le offerte, registrate finora:

Sindaco di Udine	L.	65.—
» » Pradamano	»	20.—
» » Pavia di Udine	»	135.60
» » Pozzuolo	»	43.60
» » Lestizza	»	79.82
» » Campoformido	»	30.70
» » Pasian Schiavon.	»	71.60
» » Pasian di Prato	»	32.40
» » Pagnacco	»	16.17
» » Tavagnacco	»	16.60
» » Reana del Rojale	»	20.—
» » Feletto Umberto	»	48.90
Senat. comm. G. L. Pecile	»	204.04

(Il sen. Pecile ed il sen. di Prampero sono incaricati di accogliere le obblazioni degli agiati).

Il direttore della Banca di Udine sig. Merzagora presentò le seguenti oblazioni:

Banca di Udine	L.	100.—
» popolare	»	100.—
» cooperativa	»	100.—
Cassa di Risparmio	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	100.—
L'avv. Schiavi per il consiglio dell'ordine degli avvocati	»	84.—
Il presidente della Società Operaia di M. S. mandò come prima oblazione	»	89.—
Scuole comunali	»	139.80
Società Agenti di Comm.	»	7.10
R. Liceo	»	46.—
Istituto Tecnico	»	40.15
Società Commercianti	»	35.—
Società Ginnastica	»	14.90
Società Reduci e Veterani	»	20.—
Senatore A. di Prampero (Sottoscrizioni fra gli agiati)	»	160.—
comm. Marco Volpe e stabilimenti Volpe in Chiavris	»	100.—
Società tiro a segno	»	25.—
Sindaco di Tricesimo, sebbene il Comune sia appartenente ad altro distretto, versò l'importo al Comitato di Udine	»	153.95
Sottoscrizione fra gli agiati versate alla segreteria municipale	»	36.—
Scuola Normale	»	40.—
Totale	L.	2275.33

Si avverte che accettano le sottoscrizioni la segreteria municipale, le librerie Gambierasi e Tosolini, la cartoleria Barduscò.

Società Impiegati Civili

L'Assemblea convocata per la sera di sabato 15 corr. riuscì abbastanza numerosa.

Si approvò all'unanimità la proposta del prestito fra i soci per azioni di L. 5, visto che il medesimo non deve servire che a sollevare l'amministrazione dagli impegni momentanei dovuti alle provviste dei mobili, mentre le condizioni della Società sono floridissime, per il patrimonio già costituito e per il largo margine che presenta il bilancio di competenza. Buona parte del prestito è assicurata; ciò dimostra la solidarietà dei componenti l'istituzione i quali, all'occorrenza sanno validamente sostenerla.

Si approvò pure la massima della formazione di una Cassa Prestiti fra impiegati, dando incarico ad apposito Comitato di studiare lo Statuto e di provvedere per la sollecita costituzione della nuova società.

Venne infine nominato alla carica di Presidente con voti unanimi il prof. cav. Silvio Mazzi.

Società dell'Unione

Martedì sera alla Società dell'Unione si farà un lodevole tentativo di rimettere sulla scena la commedia a soggetto. Fino dai tempi di Goldoni questa forma d'arte era stata sbandita dal palcoscenico, perciò desta vivo interesse questo tentativo di far risorgere ciò che fece la delizia dei nostri nonni.

Anticipiamo i nostri rallegramenti alle coraggiose promotrici ed ai loro cooperatori.

Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso

Alla seduta indetta ieri per le 11 ant. intervennero 20 consiglieri. Da principio presiedeva il V. P. sig. Giuseppe Flaibani.

Prima che si passasse all'ordine del giorno domandò la parola il dott. Romano, il quale dichiarò che, stante le vive insistenze fattegli, egli ritira le dimissioni presentate dalla carica di consigliere; ringraziò e fece voti che tutti di comune accordo cooperino al bene della Società.

Si approvò quindi il rendiconto del mese di marzo e del 1° trimestre 1893.

Il consiglio accordò poi L. 10 per l'Istituto da fondarsi in Roma per le Nozze d'argento.

Approvò pure la proposta del consigliere Mattioni di elargire un sussidio di L. 50 alla vedova Savi.

Esaurita questa parte dell'ordine del giorno, il V. P. Flaibani con belle parole ringraziò i colleghi che gli furono larghi di ajuto durante il tempo che occupò la carica di V. P. Egli ha la certezza d'aver sempre adempiuto al proprio dovere pel bene e la prosperità del sodalizio. Ha fiducia che anche il nuovo presidente seguirà le orme dei suoi predecessori.

S'alza quindi il nuovo presidente signor Angelo Tunini che stringe calorosamente la mano al sig. Flaibani e va ad occuparne il posto.

Egli legge un appropriato discorso d'occasione e conclude dicendo ch'egli mai devierà dalla via che percorsero i suoi predecessori.

Si passò quindi alla nomina del V. P.

In primo scrutinio riuscì eletto il sig. Giuseppe Flaibani con 14 voti sopra 20 votanti.

L'eletto ringraziò dichiarando però di non poter assolutamente accettare.

Il consiglio passò allora a una seconda votazione; risultò eletto il dott. Romano con voti 19 su 20.

Il dott. Romano ringraziò vivamente per la fiducia in lui riposta, riservandosi però la definitiva accettazione.

(Ci consta che il dott. Romano ha poi accettato N. d. R)

A direttori vennero eletti i signori L. Sponghia, M. Sambuco e G. Gambierasi.

Da ultimo si convalidarono alcuni soci nuovi.

Esposizione italiana Zurigo

Il Governo ha autorizzato le Società ferroviarie e quella di Navigazione generale ad acconsentire ai trasporti degli espositori e delle merci destinati alla Mostra di Zurigo la applicazione dei prezzi della concessione speciale, e cioè: riduzione del 50 0|0 per le merci a piccola velocità: applicazione della tassa di L. 0.226 per Tonnellata - Chilometro per le merci a grande velocità: riduzione dal 30 al 50 0|0 pei viaggiatori, a seconda della misura della lunghezza del percorso.

Analogamente attendonsi riduzioni delle Società Svizzere e la autorizzazione per l'importazione temporanea.

Gli industriali ed agricoltori che desiderano concorrere alla Mostra, sono vivamente sollecitati a presentare le loro domande, onde affrettare l'assegnamento degli spazi di cui già pervennero numerose richieste.

DA PORDENONE

Pazzo che si getta sotto il treno e rimane incolume

Ci scrivono da Pordenone in data 16 corrente:

Verso le ore 9 pom. di ieri, un operaio, a cui improvvisamente aveva dato di volta il cervello, si gettò dal treno che correva velocissimamente, senza riportare la più piccola scalfittura. Fu condotto da un suo parente, che viaggiava con lui, a Pordenone. L'albergatore non lo volle alloggiare. Fu chiamato il tenente dei Carabinieri, quindi l Delegato, i quali disposero pel ricovero dello sventurato in questo Manicomio.

Io

(Altra corrispondenza di data stessa):

Munificenza

La spettabile ditta Amman e C., per gentile iniziativa del suo capo co. Amman, ha fatto acquisto d'una casa, spendendo circa lire *trentamila*, destinandola per la erigenda *Casa di ricovero* e ciò onde eternare il fausto avvenimento delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto I e Margherita.

Società filarmonica

La maggioranza dei soci, convocati oggi in Assemblea generale, si è dichiarata favorevole che la istruzione agli allievi sia d'orchestra, che di banda, venga impartita *da un solo maestro stabile*.

m.

DA S.VITO AL TAGLIAMENTO

Ubbriaco in rissa Pugni e arresto

Ci scrivono da S. Vito in data 15 corrente:

Ieri sera nell'osteria dei fratelli Corradini di qui, il sensale Seccardi Luigi, essendo come al solito ubbriaco, venne a diverbio con parecchi astanti per frivoli motivi.

Nella rissa che era insorta, qualcuno dei presenti consigliò il Seccardi a ritirarsi a casa e qualche altro gli regalò dei pugni più o meno potenti.

Fatto sta che il Seccardi, dopo aver proferite delle minaccie, andò ad armarsi d'un potatoio e quindi ritornò nell'osteria; ma l'orefice Garlatti lo disarmò del pericoloso istrumento, sicchè non si ebbero a deplorare alcun male.

Sopraggiunti i R. R. Carabinieri, tradussero in carcere il Seccardi, siccome imputato di ubbriachezza, minaccie e porto d'arma fuori della propria abitazione.

Guardate un po' cosa fa fare il vino, quando si beve più del bisogno!

Cronaca di Cividale e del mandamento omonimo

(Forumiulij)

Nozze d'argento. — Il comitato cividalese ha raccolto finora circa L. 260. — L'avv. Podrecca consiglia i proprietarî delle smantellate torri cittadine a illuminare quest' ultime la sera del 22 corr., e così sarebbe marcata nella notte la cinta del *Castellum Civitatis.*

Triestini a Cividale. — Ieri un'eletta comitiva di triestini, capitanata dall'avv. Cambor, membro del disciolto consiglio di quella città e raccomandata all'avv. Podrecca, visitò il tempietto longobardo e l'archivio capitolare.

Teatro Ristori. — Nelle sere di mercoledì e giovedì di questa si produrrà la compagnia d'operette e ballo, diretta dall'artista B. Bartoletti.

Un principio d'incendio — si manifestò martedì sera nelle sale del Circolo Sociale, causando un danno di circa L. 100.

Ospiti graditi. — Nel prossimo mese di maggio anderanno a Cividale i filarmonici di S. Daniele in unione a parecchi soci di quella Società operaia e parecchi altri cittadini.

Disertore. — Lunedì scorso la guardia di finanza Della Giustina Giovanni, della Brigata di Podrecca, disertò il Corpo recandosi vestito in borghese a Cormons.

Aggressione. — Venerdì sera in sull'imbrunire i fratelli Niccolini, osti di Moimacco, ritornavano a casa loro in carretta, reduci da S. Mauro, frazione di Premariacco, ma allorchè si trovarono nella crocera nei pressi delle *tre pietre* sulla strada provinciale di Udine si videro loro dinanzi tre individui in attitudine minacciosa, che afferrarono loro il cavallo. Non s'intimorirono perciò; uno dei fratelli smontò dalla vettura per domandare il motivo di quella violenza, senonchè per tutta risposta si ebbe due colpi di rivoltella uno dei quali lo ferì ad un braccio.

Gli aggressori si diedero poi alla fuga e per quanto facessero i Niccolini non fu ad essi possibile il raggiungerli.

Questo è tutto ciò che potemmo raccogliere fino al momento di andare in macchina; però ci consta che i carabinieri sono occupati in attive indagini sul brutto fatto.

Una perquisizione. Da parecchio tempo le guardie doganali delle brigate residenti nei dintorni di Prepotto si lamentavano di certi disturbi intestinali dei quali non sapevano giustificare la ragione. Dopo parecchie ricerche si avvalorò in esso il sospetto che tali disturbi potessero essere causati da una adulterazione nella farina con cui veniva fabbricato il pane, ed in seguito a ciò sequestrarono al fornaio del paese in cui si servivano, alcuni pani e poca farina per il necessario esame.

Il fornaio però dichiarò che la farina egli l'acquistava da un mugnaio, certo Zatti Carlo di Rubignacco, e quindi di ciò tu avvertita l'autorità di P. S. per le opportune verifiche.

Giovedì scorso dunque si recarono nel molino dello Zatti il Delegato di P. S. sig. Birri assieme al Maresciallo ed a un milite dei Carabinieri, ove praticarono una minuziosa perquisizione. Trovarono nel molino stesso una cassa con una certa quantità di farina di cui prelevarono un campione e proibirono al mugnaio la vendita della rimanente, fino a nuovo ordine; in una stanza annessa al molino rinvennero pure una polvere finissima che della farina non aveva che la somiglianza, e che il mugnaio dichiarò essere della pietra da lui ridotta così per servirsene a brillantare l'orzo sotto l'azione dei *pestelli*. Anche di questa polvere venne fatta raccolta e poscia assieme al pane ed alla farina, spedita alla R. Prefettura per l'esame chimico.

Staremo a sentire il responso della scienza in questa materia, ma intanto richiamiamo l'attenzione nell'Ufficio a che la salute dei cittadini non sia messa a repentaglio dall'ingordigia di disonesti speculatori.

Comitato protett. dell'infanzia

VII°. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Verza e Bravi, Cesta e porta lavori dorata con sostegno.

Sabbadini dott. Francesco consigliere di Prefettura, Dipinto su terra cotta con cornice di metallo bronzato.

Rubini Pecile Caterina, Orologio da muro.

Concina Co. Teresa e figli, Dipinto in terraglia con cornice di metallo, un paio pantofole ricamate, vaso da fiori giapponese.

L. Marchi Fabris mad., Elegantissimo *necessaaire* per battesimo in valenciennes e nastri.

Caratti Agricola co. Amalia, Servizio in cristallo per birra da 6 persone.

Maseri Agricola co. Adele: Porta frutti in bronzo.

Pecile Camilla: Poltrona in bambù con stoffa di seta.

Knoller Luigi cap. cont. regg. cav. Lucca e moglie: Servizio per liquori.

Marcovich Gerin Maria: Spilla d'argento, salsiera in alluminio, tre porta penne id., porta orologio id., porta ritratti traforato in metallo, 2 portamonete con placca d'alluminio, calendario perpetuo id., salsiera in cristallo con sostegno metallico, scattola pel tabacco da sigarette.

D'Aste cav. prof. Ippolito e famiglia: notes in pelle, servizio di vetro colorato.

Gara Fotografica

Il Club Ignoranti ha ricevuto comunicazione dalla Camera di Commercio ed Arti di Venezia, come questa abbia messo a disposizione della gara una medaglia d'argento dorato.

Si attende simile compartecipazione da altri enti parimenti sollecitati.

Intanto cominciano già ad avviarsi le iscrizioni, il che fa ripromettere la buona riescita della gara.

Professionisti e dilettanti avanti adunque.

La sciatica

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo depurativo di Pariglina composto, preparato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma e ne fanno fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, e che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo giacchè si vende in varie farmacie contraffatto.

Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

SUICIDIO

Verso le 9 ant. del 14 anc. certo Sartor Antonio fu Gioacchino d'anni 44, assuntore del ristauro del muraglione del pozzo comunale in Arba (Spilimbergo) giunto che fu quasi in fondo interruppe il lavoro per ascendere al piano terra, Quando fu all'altezza di circa 40 metri, rilevati dai giri della corda sul mulinello, pel nodo da lui stesso malamente fatto, precipitò al fondo rimanendo ivi cadavere.

Si esclude assolutamente ogni colpa per parte degli operanti moventi il meccanismo e si ritiene caso meramente accidentale.

Estratto dal pozzo il cadavere e trasportato nella cella mortuaria venne visitato dal medico condotto dott. Pagnacco il quale giudicò che la morte fu istantanea.

Ubbriaco che si ferisce

Alle 10 1|2 di iersera l'appuntato musicante del 35°. fanteria Marchesini Pietro, accompagnò nel corpo di guardia di P. S. certo Colloretti Domenico fu Valentino di qui, abitante ai casali di Baldasseria N. 40, facchino, perchè trovatolo disteso a terra fuori della porta dell'osteria delle puglie in Via Aquileja con una ferita alla testa riportata in seguito a caduta; venne quindi condotto al civico ospitale per le necessarie cure.

Fermo di contrabbando

Ieri mattina la brigata speciale di Udine fermava nelle vicinanze di Orzano una vettura con due quintali di zucchero in contrabbando, arrestando il contrabbandiere che lo guidava, un tal G. B. di Luseriacco.

La corsa di resistenza di ieri

La corsa di resistenza Udine-Palmanova e viceversa riescì oltremodo interessante per la qualità dei corridori. Vi assistevano il cav. Attilio Pecile e tutti i nostri migliori velocipedisti.

Dei cinque corridori che vi presero parte il solo sig. Zuccaro montava un biciclo, gli altri quattro avevano delle pneumatiche.

Il percorso da Udine a Palmanova fu compiuto in soli 37 minuti: velocità questa prodigiosa, tanto più se si pensi che il vento era contrario. Il ritorno fu effettuato con comodo.

Ecco l'ordine con cui giunsero i corridori alla barriera ferroviaria di Udine: Morassi partito ore 1.51 giunto ore 3.19$^1/_2$ tempo impiegato 1.28$^1/_5$ Benvenuti di Trieste partito ore 2.5 arrivato 3.24'59" Tempo impiegato 1.19'59" Santi part. 2.5 arr. 3.25 Tempo imp. 1.20 Zuccaro part. 1.45 arr. 3.31$^1/_2$ Tempo imp. 1.46$^1/_2$ co. Franco di Mestre 2.05 arr. 3.34 Tempo 1.29.

Dopo la corsa nacque una questione in causa del vantaggio (ritenuto troppo grande) accordato al signor Morassi. Il litigio finì col rifiuto dei premi da parte dei signori Benvenuti e Santi.

Investimento

Venne arrestato Andrea Sabidussi da Gemona perchè mal guidando una carretta a mano investiva il bambino Bortolo Pascolo producendogli la frattura del dito pollice del piede sinistro, guaribile in giorni 20.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	9
» morti	» 2	»	—
Esposti	2	»	1
Totale	maschi 15	femmine	10	= 25

Morti a domicilio

Adele Andriani di Agamennone d'anni 6 e mesi 9 — Guglielmo Cotterli di Agostino di mesi 8 — Gino Ronchi di Luigi d'anni 60 tessitore — Giulia Trojani di Augusto d'anni 5 — Leonardo Cajutti di Domenico di mesi 8 — Giovanna Spegogna-Monaro fu Luca d'anni 65 casalinga — Gio. Batta Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 71 negoziante — Maria Borello Pellegrini fu Domenico d'anni 51 pensionata — Maria Magrini-Francescutti fu Giacomo d'anni 40 casalinga — Rosa Codutti-Liva fu Giovanni d'anni 74 contadina — Luigia Franceschinis-Selz fu Francesco d'anni 77 pensionata.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Piloso-Barazzutti fu Vincenzo d'anni 79 casalinga — Marianna Pinati-Lui fu Giuseppe di anni 36 serva — Leonardo Folgarano fu Domenico d'anni 67 facchino — Antonietta Roccei di mesi 3 — Giovanni Pesculi di giorni 18 — Lucia Vida-Barbetti di Giov. Batta di anni 47 contadina — Luicia Sandri-Cescutti fu Paolo d'anni 63 casalinga — Domenica Cudini fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore — Angelo Gasparotto fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore — Giuseppe Vartelli di mesi 7 — Antonio Pesante fu Valentino d'anni 63 possidente — Santa Venturini-Calligaris fu Giovanni di d'anni 54 contadina.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Gio. Batta Comuzzi fabbro-meccanico con Polistena Vivarelli casalinga — Angelo Del Zotto scrivano con Anna Zilli sarta — Avv. Vittorio Paci possidente con Gabriella Franchi agiata — Dott. Arturo Travaglini medico-chirurgo con Maria co. De Portis agiata — Angelo Zecchin con Teresa Tindiani casalinga — Pietro Colautti agricoltore con Maria Anzil casalinga — Vittorio Pianta macchinista ferroviario con Vittoria Irene Facci casalinga — Ugo Gennari impiegato giudiziario con Italia Chiopris agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Grassi cappellaio con Virginia Verona casalinga — Pietro Triscoli tessitore con Maria Clocchiatti casalinga — Vittorio Piva negoziante con Elena Serafini civile — Giuseppe Turchetti cocchiere con Anna Chiarandini serva.

LIBRI E GIORNALI

Un nuovo poema di Mario Rapisardi. Mario Rapisardi ha consegnato all'editore Niccolò Giannotta, il manoscritto del suo nuovo poema « ATLANTIDE, » che uscirà in luce fra non molto, dalla tipografia dell'« Arte della Stampa » in Firenze.

Il poema, in gran parte satirico, è diviso in 12 canti, ed è tutto in ottave. La satira tagliente, alternata alla parodia aristofanesca, della politica, della morale, della letteratura e della scienza borghese, si risolve infine in una lirica appassionata ai nuovi ideali dell'Umanità. Il Rapisardi, che con la « Palingenesi », il « Lucifero » e il « Giobbe » diede all'Italia tre varie forme di poema filosofico, ha in quest'ultimo lavoro tentato un genere, che se per la forma sua si rannoda ai poemi eroicomici del XVII secolo, per gli intendimenti civili e per l'ardimento stesso della satira di cose contemporanee è assolutamente senza tradizioni nella nostra letteratura.

Insieme con questo volume il Giannotta pubblicherà ancora i seguenti altri:

« Le paesane » e « Un consulto, » novelle di Luigi Capuana, la « Biografia di Vincenzo Bellini, » compilata da Antonino Amore su documenti inediti; « La poesia siciliana sotto gli Svevi, studi e ricerche di G. A. Cesareo; « Studi sull'antologia latina, » di Carmelo Sciuto Patti; « Animo deboli, » novelle di Giuseppe Varvaro.

Chiuderà la serie di queste pubblicazioni importanti il primo volume delle « Opere complete » di Mario Rapisardi, definitivamente ornate e corrette da esso, contenente la « Palingenesi » e le « Ricordanze. » Incominciando la stampa di queste opere l'editore renderà un servigio non soltanto alla fama dell'autore, ma alla cultura nazionale e alla storia letteraria del nostro secolo.

A suo tempo renderemo conto ai lettori di ogni singola pubblicazione.

GLI EMIGRANTI ITALIANI AL BRASILE

Orribili trattamenti

Raccomandiamo agli illusi, che credono alle promesse del governo brasiliano, di leggere l'articolo che segue, che riassumiamo dalla *Sera* di Milano.

Il corrispondente genovese del suddetto giornale ebbe i seguenti particolari da una famiglia ritornata a Genova col piroscafo *Colombo*.

La famiglia è composta del sig. Leonida Amici, di anni 44 da Forlì, della moglie Caterina, di una ragazza, Annita, di 18 anni, bellissima giovinetta, d'un ragazzo di 16 anni, Armando, e della ragazzina Amalia, di 12 anni. Furono le ragazze che raccontarono quasi tutti i particolari della loro odissea.

Partirono da Genova il 21 gennaio col *Solferino*, arrivando a Santos il 15 febbraio. Durante il viaggio il padre fece conoscenza con sette individui che seppe poi essere accusati di professare idee anarchiche. Appena arrivati, furono ricoverati insieme a circa 100 altri emigrati arrivati nei giorni prima, nel locale dell'Emigrazione, ampio anfiteatro, ove rimasero pochi giorni, dormendo sulle stuoie e mangiando malamente.

Dalla *Emigrazione* di Santos furono mandati a quella di S. Paulo, ove cominciarono a subire i maltrattamenti dei soldati brasiliani. Appena arrivati videro un giovanotto romano, certo Enrico Malaspina, alle prese con due soldati i quali lo percossero a tal segno da rompergli un braccio. Dopo sette giorni che erano nel locale della *Emigrazione* di S. Paulo, invece di essere mandati a spese dal governo nei vari centri brasiliani, la madre, fu chiamata dal direttore dello stabilimento il quale volle sapere le generalità dei singoli membri della famiglia. Insieme a lei furono chiamati e tenuti in arresto 5 di quegli anarchici; poco dopo essa fu rilasciata, ma alla mattina successiva il marito veniva arrestato e alla sera quattro soldati arrestavano pure la madre, la bambina Amalia e il figlio Armando, che portati in questura vi furono trattenuti due giorni.

La giovinetta Annita, si era posta a lavorare presso la modista Negni, milanese, domiciliata a S. Paulo la quale non la abbandonò finchè non fu condotta a bordo.

Dopo i due giorni di arresto in questura, la madre e i suoi due ragazzi, con cinque anarchici, furono presi, posti in un carro cellulare e accompagnati, da ventiquattro soldati di cavalleria, alle carceri, dette *dei giardini*, ove furono trattenuti per otto giorni.

Prima di loro era stato accompagnato al cellulare il padre, coi sette supposti compagni in anarchia i quali furono anche fatti passeggiare per tutte le strade principali di S. Paulo, in mezzo a un nugolo di agenti, per mostrarli come bestie rare alla popolazione.

Fu in questi otto giorni che la disgraziata famiglia ebbe a subire dalla sbirraglia brasiliana, tormenti, maltrattamenti, angherie, soprusi d'ogni fatta. Al padre, il quale una volta domandò dove avevano intenzione di condurlo, fu risposto:

— All'isola di S. Fernando.

— Ma perchè a S. Fernando?

Un pugno che lo sbattè contro la muraglia fu la laconica ed espressiva risposta del delegato, che volle accompagnarla da insolenze ignobili all'indirizzo degli italiani. In quelle carceri furono nudriti con minestra di miglio, zuppe di fagiuoli, conditi con animalucci neri, pane nero e acqua putrefatta.

Le donne, che erano separate dagli uomini, vennero poste in un camerone assieme a molte femmine di mal affare che le ingiuriavano, minacciavano e percuotevano. A tutto ciò si aggiungeva la incertezza e l'ansia sul destino del marito e del figlio, oltre la paura e il timore di morire di fame, poichè spesso si dimenticavano di portar loro da mangiare.

Doloroso a notarsi: fra coloro che più si accentuavano nel trattare così inumanamente i prigionieri eranvi dei carcerieri italiani!

Un giorno, mentre le donne erano a passeggiare nel cortile, videro il padre ad una inferriata della prigione; la piccola figlia, eludendo la vigilanza dei guardiani andò ad abbracciarlo, e lo teneva così stretto che occorsero due soldati per staccarla.

Finalmente, dopo otto giorni, tutta al famiglia fu fatta scendere dalle carceri con gli altri italiani arrestati, più una intera famiglia tedesca, la quale aveva un bambino di tre anni: in tutto 21 persone. Esse vennero legate con una catena e accompagnate da una compagnia di 56 soldati, con baionette in canna, a passeggiare per tutte le vie di S. Paolo, fra i motteggi della folla, che accompagnò con parole sconcie gli italiani, fino alla stazione di Santos.

Quindi, le donne furono ricoverate in un corpo di guardia di un reggimento e gli uomini in una stalla. Vi rimasero altri giorni. Finalmente furono tutti e 21 imbarcati sul *Colombo*.

Ma la dolorosa peregrinazione non era per anco finita. Giunto il piroscafo a Rio Janerio, era ordine delle autorità brasiliane che i prigionieri fossero stati tradotti tutti al forte di San Ferando, ma gli uomini vi si opposero ferocemente, pronti a difendersi coi ferri che avevano nelle mani piuttosto che sbarcare. Il capitano del *Colombo* al quale la famiglia rende ora pubbliche grazie; s'oppose all'ordine del governatore, rendendosi garante che nessuno degli italiani imbarcati sarebbe sbarcato in terra americana e che tutti tornerebbero in Italia.

A mia richiesta se il sig. Amici non avesse fatto nulla presso le autorità, per liberarsi dall'arresto, mi disse di avere scritto al console italiano di Santos ma di non avere mai avuto risposta, mentre il console tedesco di Rio Janeiro, informato dal console di Santos, fece sbarcare la famiglia tedesca e ottenne per lei un forte indenizzo pei danni subiti. I nostri connazionali invece del consolato di Rio ricevettero... una coperta di lana per ciascuno.

Al signor Amici, al momento dell'arresto, vennero sequestrati l'orologio, la catena, il portafoglio e perfino l'astuccio degli occhiali, oltre ai 15 colli ove teneva tutta la biancheria — e non gli fu più consegnato nulla. Egli e la sua famiglia sono così tornati in Italia senza un centesimo, senza abiti e senza biancheria.

A bordo furono oggetto delle maggiori gentilezze da parte dell'ufficialità, al punto che nel giorno di Pasqua, passarono la festa nella cabina del comandante.

Ed ora aspettano i provvedimenti delle autorità.

Telegrammi

Operaio licenziato che si vendica

Bologna, 16. Oggi a mezzogiorno l'operaio Antonio Germani, un tempo addetto al personale ferroviario e poscia licenziato per motivi di disciplina, si incontrava in via D'Azeglio con gli ingegneri Luigi Alzona e Giovanni Spongia, il primo capo servizio dell'ufficio di trazione e il secondo sottocapo sezione ai trasporti.

I due procedevano lentamente, chiacchierando fra loro.

Non appena li vide il Germani estraeva un revolver e spianandolo contro l'ing. Alzona sparava due colpi che però lo lasciarono incolume. Allora l'assassino volse l'arma contro l'ingegner Spongia e con altri tre colpi, sparati senza interruzione, lo stendeva al suolo cadavere.

L'assassino venne arrestato dal capitano dei carabinieri cav. Valcurone Vanugli, mentre la gente che si trovava per via D'Azeglio — sempre affollatissima a quell'ora — fuggiva spaventata.

Si ritiene che la causa del delitto debba ascriversi al licenziamento dell'operaio Germani, licenziamento che questi attribuiva all'ing. Alzona.

Del tragico avvenimento la città è rimasta impressionatissima. Il cadavere dell'ucciso, rimasto sulla pubblica via per le constatazioni di legge, venne poscia trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 aprile 1893

	14 apr.	15 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.—
» fine mese	97.10	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.$^1/_2$	97.$^1/_2$
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4$^1/_2$	502.—	505.—
» 5% Banco Napoli	463.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	700.—
» »Mediterranee »	556.—	553.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.20	104.25
Germania »	128.15	128.25
Londra »	26.21	26.21
Austria e Banconote »	2.14.25	2.13.75
Napoleoni »	20.80	20.81
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	92.95
Id. Boulevards, ore 11 $^1/_2$ pom.	92.90	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Avviso d'asta

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per appalto delle opere di presa dall'Isonzo dell'importo preventivo di fiorini 117.555.22.

Le offerte accompagnate da una fede di deposito di fio. 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Lotto pubblico

Estrazioni del 15 aprile 1893

Venezia	30	42	86	27	48
Bari	85	21	30	38	40
Firenze	5	35	63	56	24
Milano	74	52	85	86	69
Napoli	5	67	17	64	80
Palermo	57	62	66	15	85
Roma	23	31	50	19	5
Torino	84	35	21	77	29

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE	**A VENEZIA**
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	**A UDINE**
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBA	A UDINE
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE	A UDINE
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi
DA UDINE	**A CIVIDALE**
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze	Arrivi
DA CIVIDALE	**A UDINE**
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE	A UDINE
6.50 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893. Tip. editrice G. B. Doretti